

Dal Molin: stop ai blocchi

Le forze dell'ordine impediscono di fermare i lavori

Ore 5

DIVISE GIÀ TUTTE SCHIERATE
PER FAR VALERE IL DIVIETO

SECONDO LE STIME
SONO STATI IMPEGNATI
IN VIALE FERRARIN
IN TUTTO 400 UOMINI

Ore 6.10

ARRIVANO I MANIFESTANTI
E INIZIA IL MURO CONTRO MURO

SEQUESTRATO UN
FURGONE DEL
PRESIDIO CON DUE
CARRELLI (RUBATI?)

IN 14 PORTATI IN QUESTURA. Dodici ore di confronto tra i tutori dell'ordine e i contrari alla base Usa scesi in strada nonostante il permesso negato

Una giornata di proteste Denunciato tutto il corteo

Tutti coloro che hanno fermato i camion sono stati accusati di violenza privata aggravata. È salito il livello della tensione fra presidio e questura

Diego Neri

Una giornata di proteste in città e in provincia contro i lavori alla nuova base Usa che si è chiusa, dopo svariati momenti di tensione, con 14 militanti trattenuti qualche ora in questura e una raffica di denunce. La mobilitazione per realizzare i blocchi ai lavori, fermando i camion che fanno da spola con i detriti della pista dell'aeroporto e dei vecchi stabili della V Ataf, ha comportato però un cambiamento significativo nei rapporti fra il presidio No Dal Molin e la questura, che non ha accettato nessuno dei tentativi di stoppare i viaggi dei mezzi della ditta di Isnardo Carta di Montecchio Precalcino.

SVIGLIA ALL'ALBA. Alle 5 polizia, carabinieri, finanzieri e vigili urbani (dalle stime, sono state impiegate durante la giornata circa 400 persone) erano già schierate per far valere il divieto del questore che aveva detto no al sit-in e all'arrivo del corteo studentesco in viale Ferrarin e dintorni. Alle 6.10 sono arrivati i manifestanti del presidio permanente: un centinaio di persone che hanno cercato di entrare nella via d'accesso all'aeroporto, ma sono stati tenuti lontani e fatti sloggiare con le buone o le cattive dalla strada, per non bloccare il traffico in viale Dal Verme. In quei frangenti, Bruna Vigolo è caduta a terra: la donna avrebbe avuto da ridire con l'autista di un furgone il quale sarebbe sceso minacciandola. La vicentina, per scappare, è scivolata e caduta a terra: quando si è alzata il viso era una maschera di sangue. Portata in ospedale dal 118, guarirà in 10 giorni. Fermato anche un furgone con delle casse acustiche; due giovani portati in ufficio. All'interno del mezzo sono stati trovati due carrelli della spesa del Prix, sequestrati con l'ipotesi di ricettazione. Si è compreso fin da subito che la polizia non avrebbe tollerato nulla: Sarlo ha annunciato che tutti saranno denunciati per non aver rispettato il divieto. I primi mezzi della ditta Isnardo Carta che si occupa del trasporto dei detriti sono transitati senza problemi poco prima delle 7.

LEVÀ DI MONTECCHIO P. Respinati da viale Ferrarin, gli attivisti sono saliti in macchina ed hanno raggiunto la sede della Carta in via Franzani a Levà. Erano le 8.20 quando una cinquantina di persone ha prima tentato di entrare nella sede, venendo fermata dalla polizia locale di Thiene e dai carabinieri. I militanti hanno bloccato

**La consigliera
Cinzia Bottene
multata per l'auto
in divieto; una
donna è rimasta
ferita cadendo**



Montecchio Precalcino: la polizia protegge i camion al lavoro



Bruna Vigolo, rimasta ferita ieri mattina. FOTOSERVIZIO COLORFOTO



Il questore Giovanni Sarlo

IL QUESTORE. «I blocchi sono reiterati: valutiamo l'associazione»

«Dobbiamo tutelare i diritti di tutta la città»

«Gli automobilisti devono poter transitare»

to per qualche decina di minuti due camion, chiedendo di parlare con il titolare. Ma all'arrivo del reparto mobile della polizia i funzionari, con estrema decisione, hanno fatto spostare tutti e hanno respinto i manifestanti lungo la provinciale. La consigliere comunale Cinzia Bottene, minacciata di arresto mentre andava a prendere la macchina, è stata identificata e infine multata per aver posteggiato in divieto: 76 euro. Sono stati presi i numeri di targa di tutte le auto lasciate lungo la via. Varie le sanzioni per il blocco; tutti saranno denunciati per violenza privata.

GLI STUDENTI. Nel frattempo, 150-200 studenti si erano mossi in corteo da piazza Matteotti verso le piscine. Durante il tragitto, hanno bloccato per 20 minuti porta S. Bortolo, con notevoli disagi al traffico. Fra gli altri, a farne le spese un vicentino accompagnato dalla moglie per una visita oncologica, che è stato costretto a recarsi in ospedale a piedi. Studenti e attivisti si sono riuniti in via Carducci, sotto la pioggia.

L'ALBERA. Alcuni con le macchine, altri a piedi, i manifestanti si sono spostati all'Albera. Erano le 11 quando la circolazione è stata rallentata dal passaggio dei pedoni e delle auto in circolo.

NOVOLEDO. Alcuni militanti hanno quindi raggiunto in auto Novoledo di Villaverla, individuando un camion della Carta. Lo hanno costretto a fermarsi per un quarto d'ora, rallentando i lavori. Sono giunti i vigili del consorzio Nordest, che hanno fermato i manifestanti fino all'arrivo della polizia. In 14, fra cui il portavoce Marco Palma e alcuni minorenni, sono stati caricati sul cellulare e portati in questura. Sono stati identificati e denunciati per violenza privata aggravata. Ma la battaglia, per tutti, continua. ♦

«Anche il questore del Corriere dei piccoli avrebbe vietato quella manifestazione: il presidio con noi non dialoga, comunica le iniziative attraverso i giornali, non rispetta i preavvisi obbligatori, dichiara apertamente di voler bloccare dei camion di gente che lavora: cosa dovrebbe fare un questore?».

Giovanni Sarlo, al termine di una lunga giornata di proteste, è disteso. L'aveva iniziata alle 4.20, con il primo caffè allo spaccio della questura, e alle 6 era in strada vicino a viale Ferrarin.

«Questa è una fase acuta della questione Dal Molin, perché sono iniziati i lavori di demolizione e la protesta monta. Per noi non è cambiato nulla: siamo qui per far rispettare la legge e per garantire dei diritti». Sarlo punta molto l'attenzione sui diritti, quelli della cittadinanza: «Sì, i diritti non solo di una parte, ma di tutti i vicentini. I vigili urbani hanno calco-

lato che ogni giorno passano per viale Dal Verme 22 mila veicoli, non possiamo bloccare la circolazione per una protesta compiuta da 100 persone. E hanno diritti anche i lavoratori della ditta Carta, non possiamo penalizzarli. Come pure era un diritto quello dei vicentini che dovevano andare in ospedale, e si sono trovati la rotatoria di porta S. Bortolo bloccata dagli studenti che facevano ginnastica».

È per questo, ha ribadito il numero uno di viale Mazzini, che è stato imposto il divieto a protestare alla rotatoria di viale Ferrarin. «Sono stato accusato con i miei funzionari di non dialogare con i manifestanti: ma il dialogo non può essere a senso unico: se non ci arriva nei tempi previsti nemmeno l'avviso, che dialogo ci può essere?».

Il questore sottolinea anche che intende compiere indagini approfondite sui vari episo-

di che hanno portato ieri a denunciare i manifestanti. «Impedire, in tante persone, l'ingresso o l'uscita dei camion da una ditta si chiama violenza privata aggravata. È un reato grave, che prevede reclusioni pesanti. Fra l'altro, l'arresto è facoltativo e abbiamo deciso di procedere con le denunce perché restavano molti aspetti da vagliare e da approfondire. Quello che è certo è che ora valuteremo con l'autorità giudiziaria il comportamento di queste persone, e in particolare se è il caso di perseguirle pesantemente. Nello specifico, visto che i casi di blocco dei camion sono frequenti e fanno parte di un progetto mirato, se non vi sia un'associazione per delinquere».

Sarlo conclude ritornando ai diritti, quello di manifestare, «ma rispettando le norme», e quello della gente comune. «Democrazia vuol dire rispettare i diritti di tutti». ♦ D.N.

Il presidio chiede aiuto al sindaco

«Il nostro scopo è rallentare i lavori»

«Le forze dell'ordine, guidate dal questore Sarlo, hanno messo l'area limitrofa al Dal Molin e l'intero territorio vicentino in stato di coprifuoco militare. Ogni assembramento di più di tre persone è considerato manifestazione non autorizzata e i cittadini minacciati di arresto; ogni iniziativa di opposizione pacifica al cantiere per la nuova base Usa è considerata violenza. Nessun canale di dialogo è stato concesso ai manifestanti ai quali sono stati riservate soltanto minacce e botte». Il presidio permanente si sente vittima



Un momento di protesta a Levà

dell'atteggiamento di chiusura della polizia che non ha consentito loro di manifestare come voleva. «Un enorme spiegamento di forze dell'ordine ha impedito ai vicentini di raggiungere l'imbocco di viale Ferrarin. La polizia e i

carabinieri sono avanzati per centinaia di metri, picchiando alcune persone che indietreggiavano lentamente. Poi un centinaio di manifestanti si è spostato a Montecchio Precalcino per bloccare i cancelli della ditta Carta Isnardo, dove transitano i camion che fanno la spola tra il Dal Molin e la cava. Due camion sono stati fermati per circa un'ora e, all'arrivo delle forze dell'ordine, è stato chiesto un incontro con il titolare della ditta. I funzionari hanno risposto con la minaccia di arrestare tutti i manifestanti per il blocco stradale in corso». «Non ci interessa lo scontro, ci interessa fermare e rallentare i lavori: è quel che continueremo a fare in ogni angolo della nostra provincia».

Infine, il presidio sollecita l'intervento di Variati: «Chiediamo che il sindaco intervenga urgentemente per ristabilire un minimo di agibilità democratica in città». Per sabato, annunciato un corteo.



Ieri, ore 6: i poliziotti allontanano la manifestazione non autorizzata

Il terreno di ponte del Marchese

Tendone, scadute le autorizzazioni

È in regola il tendone del Presidio permanente? Nuova puntata della telenovela di ponte del Marchese, dove il 10 gennaio è scaduta l'autorizzazione rilasciata dal Comune per l'allestimento di quella che è stata definita "la sagra permanente del No Dal Molin". A palazzo Trissino i tecnici stanno esaminando cartografie e fotografie allegate ai rapporti dei tecnici dopo i vari sopralluoghi compiuti. Tecnicamente il tendone ancora in piedi nell'area agricola di ponte del Marchese è un abuso edilizio, perché non è più coperta da alcuna autorizzazione edilizia né per l'organizzazione di pubbliche manifestazioni. Nei prossimi giorni potrebbe essere notificato l'avvio del procedimento amministrativo, mentre viene

analizzata una nuova richiesta per riallestire la sagra permanente a partire da marzo per alcuni mesi. Sia come sia, il tendone che risulta tuttora allestito dovrà essere smontato ed eventualmente rimontato dopo la concessione di un nuovo permesso da parte degli uffici comunali.

Prosegue intanto la campagna lanciata dal Presidio per la sottoscrizione di quote per «acquistare un terreno adiacente all'area Dal Molin per far sì che il Presidio metta radici e diventi definitivo. Per far questo, oltre alla solita determinazione e piccola vena di follia, servono somme ingenti: per questo rivolgiamo un appello a tutte e tutti, in Italia e all'estero, perché ci aiutino contribuendo con l'acquisto di una o più quote per il nuovo Presidio». G.M.M.

11 febbraio 1909 - 11 febbraio 2009

Nel Centenario della nascita,
ricordiamo con grande affetto



GIOVANNI MAROSTICA

Per averci lasciato in eredità la sua bontà
e onestà ed aver dato vita alla nostra attività.
Figli e nipoti